

Abruzzo sport

Fax: 085 4214064
e-mail: pescara@ilmessaggero.it



Venerdì 1 Dicembre 2017
www.ilmessaggero.it

“PESCARA ARENA”, CI SIAMO

► Presentato ieri il nuovo stadio che sorgerà nei pressi della pineta. Si spera di vederlo completato fra tre anni

► Sorgerà su un'area di circa 118 mila metri quadrati e avrà una capienza di 20.700 posti, tutti a sedere

CALCIO SERIE B

PESCARA Potrebbe chiamarsi Pescara Arena e sorgerà nella zona sud della città, ai confini del perimetro della Pineta dannunziana e in prossimità delle attuali rampe dell'asse attrezzato. Sarà il nuovo stadio di proprietà della Pescara calcio e l'obiettivo è vederlo alla luce tra il 2020 e il 2021, ovvero entro tre anni. Il progetto lo ha firmato la Proger, pronta a partire con il cantiere. L'amministrazione comunale sta spianando la strada burocratica per andare verso la fase concreta dei lavori. Come sarà il nuovo stadio? Sorgerà in un'area di 118 mila metri quadrati e avrà 20.700 poltrone, tutte al coperto, con alti standard di comfort e 30 SkyBox. La visibilità passerà dai 30 metri dell'Adriatico a 7 metri. Il progetto prevede 20 mila metri quadrati di spazi dedicati al commercio, sale conferenze e meeting. Spazio anche a Casa Pescara, sede del club con le sue attività, alle famiglie e all'entertainment. La zona sud della città, infine, avrà una nuova viabilità e anche una nuova fermata ferroviaria. Il presidente del Coni, Giovanni Malagò, è stato il primo a benedire il nuovo stadio di Pescara: "Dopo Juventus, Sassuolo e Udinese, ora si stanno muovendo in tanti: la Roma, l'Empoli, il Cagliari e in molte piazze si parla di stadio di proprietà. Oggi è complicato realizzare opere del genere, tra vincoli, burocrazia e complessità di reperire finanziamenti. Sono un grande sostenitore di chi porta avanti questi progetti, con coraggio, visione e lungimiranza. Conosco il presidente Sebastiani da molto prima che lui fosse presidente del Pescara e io presidente del Coni. Sta andando nella direzione giusta. Lo merita la città di Pescara e non solo la squadra", ha detto Malagò mostrando una maglia biancazzurra con il numero 2020. Il sindaco Alessandrini ha confermato l'appoggio dell'amministrazione comunale: "Siamo consapevoli che chi ha responsabilità pubbliche non può farsi abbattere dalla burocrazia. I tempi? Abbiamo già approvato l'atto di giunta che è il masterplan di quella struttura. La fotografia di un quartiere che sarà trasformato e punte-



Il progetto del nuovo stadio che dovrebbe chiamarsi Pescara Arena ed essere pronto tra il 2010 e il 2021

rà a Pescara città della cultura e del benessere. Il progetto viene dalla necessità che le infrastrutture siano all'altezza dei tempi moderni, e noi cogliere l'occasione della nuova idea di stadio che sia contenitore in grado di lavorare tutti i giorni e aiutare a riqualificare un'intera zona della città. Nel nostro caso la porta a sud della città. La sfida è avere un palcoscenico adatto allo spettacolo che potremo offrire". Francesco Gianello, direttore dello Juventus Stadium: "Sono tornato

MALAGÒ, PRESIDENTE DEL CONI PROMUOVE L'INIZIATIVA: «E' LA DIREZIONE GIUSTA PER I CLUB CALCISTICI»

indietro di qualche anno vedendo la presentazione dello stadio di Pescara. Andrea Agnelli disse: benvenuti a casa. E' davvero così. Il nostro stadio è stato pensato, realizzato e gestito per essere la casa dei nostri tifosi. Quale impegno richiede? Noi a Torino chiudiamo solo il giorno di Natale... la volontà è di averlo sempre aperto. La partita è il core business, poi c'è tutta la parte hospitality, con dieci sale che durante la settimana diventano sale convention, o spazi da affittare dai privati". Andrea Abodi, presidente del Credito sportivo, lancia il conto alla rovescia: "Questa creatura ha già un cuore che batte, non è solo un'idea. Speriamo diventi un modello: il calcio ha bisogno di infrastrutture e anche l'Italia ne ha bisogno per ridisegnare le proprie città".

Orlando D'Angelo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La giornata

Crescenzi ok, con la Ternana ci sarà

PESCARA Questa mattina rifinitura per la squadra di Zeman al Poggio, con consueta conferenza stampa del tecnico a fine seduta. Restano fuori domani contro la Ternana Bovo, Balzano, Proietti, Palazzi, Coda, Campagnaro e Selasi. Crescenzi dovrebbe farcela, si gioca al posto con Zampano. Fornasier e Perrotta al centro della difesa, Coulibaly o Valzania mezzala destra, Carraro mediano e Brugman a sinistra. Mancuso, Pettinari e Capone in attacco, anche se le quotazioni di Ganz sono in rialzo dopo la buona prova di Genova. Le Fere

senza il tecnico Pochesci in panchina, con tanta voglia di ritrovare la vittoria che manca da diverse settimane. "Vogliamo i tre punti che ci mancano da un po', andremo all'Adriatico convinti della nostra forza. Anche se il mister non potrà sedere in panchina, sapremo eseguire quello che ci chiede in mezzo al campo", ha detto il portiere Pizzari, 2000, in prestito dal Milan agli umbri. In mezzo al campo anche un ex: Andrea Paolucci, ex Cittadella. Domani pomeriggio all'Adriatico, ore 15, arbitra Ros di Pordenone.

Sebastiani:
«Un progetto che coinvolge tutta la città»

L'INTERVISTA

PESCARA Il presidente Sebastiani riceve sul palco il logo del nuovo stadio in una elegante cornice: colori della regione, verde e azzurro, profilo della struttura stilizzato. E' il vero calcio d'inizio dell'iter per la costruzione della Pescara Arena: "Abbiamo iniziato questo percorso nel momento in cui si era insediato Alessandrini. Il primo obiettivo era la ristrutturazione dell'Adriatico, che non è stata possibile per motivi burocratici. Poi è arrivata un'altra possibilità, molto intelligente. Grazie ad un partner molto affidabile come la Proger, siamo certi che riusciremo a farcela - ha detto Sebastiani dal palcoscenico della Marina di Pescara - . E' una guerra sui tempi. Questo progetto riguarda l'intera città, non solo la squadra né una parte politica o l'altra. Ci tengo a ringraziare il presidente del credito sportivo Abodi, che ha dato impulso a questo tipo di progettazioni in Italia. E' motivo d'orgoglio essere qui, davanti al capo dello sport italiano, per presentare questo progetto. Abbiamo voluto condividere in questi mesi, nei vari incontri già avvenuti sullo stadio, il nostro progetto con tutti: cittadini, politica, portatori d'interessi. Perché questo non dev'essere calato dall'alto, ma condiviso e di tutta Pescara. Insieme riusciremo a farcela e daremo un nuovo stadio alla città". Dalla prima fila, seduto assieme al capitano Brugman e allo staff al completo, interviene anche il portiere Vincenzo Fiorillo: "E' un momento emozionante, per me potrebbe essere un sogno giocare un domani in questo stadio - dice il numero uno del Delfino - . Siamo in un momento non facile, ma questo non ci deve distogliere da questa bellissima occasione di questa sera. La squadra lavora per far sì che le cose vadano sempre meglio, vedere questo progetto è motivo d'orgoglio per tutti noi giocatori. Sono qui da quattro anni e spero davvero di poter entrare in questo nuovo stadio". Toccante anche l'intervento di Vincenzo Marinelli, il papà del Pescara di oggi: "Sono tifoso del Pescara da quando la squadra giocava al Rampigna, vedevo le partite aggrappandomi alla rete o dai balconi. Poi ho visto l'inaugurazione dell'Adriatico e ora sogno di poter vedere una partita di calcio vero, nella nostra città, in un impianto che possa far godere lo spettacolo del calcio tutti i giorni alle famiglie pescaresi. Tutti dobbiamo essere convinti di lottare per realizzarlo e allora lo vedremo presto".

Teramo, primo obiettivo un esterno sinistro

SERIE C

TERAMO La finestra di mercato invernale si aprirà tra poco più di un mese, ma è già possibile fare alcune valutazioni in casa Teramo. Perché prima di rinforzare eventualmente la squadra, c'è da capire se Asta proseguirà con il 3-5-2 oppure, magari già contro il Fano, il tecnico cambierà qualcosa. E' innegabile che il cambio di modulo (diventato definitivo da Teramo-Feralpisalò di inizio ottobre) ha tolto qualcosa nei movimenti in fase di possesso e nel numero di occasioni create. Gradualmente, i biancorossi si sono spenti nelle manovre vicino l'area di rigore, trovando però di

contro maggiore stabilità difensiva (salvo spesso nelle situazioni da calcio da fermo). La storia di Asta racconta di un tecnico che ha sempre preferito squadre che non tendessero a difendersi. Se il Teramo è esattamente l'opposto, a rigor di logica lo staff tecnico avrà individuato delle lacune. C'è un sottile filo di equilibrio tra capacità di difendere ed attaccare che però, non molto lontani dal giro di boa, i biancorossi non hanno ancora trovato. Il Teramo non è di certo squadra da primi posti, ma con il giusto tocco non è neanche formazione da bassa classifica. E la paura di non salvarsi ha spento progressivamente tecnico e giocatori. Per questo contro il Fano, gara da non sbagliare, ser-

virà soprattutto ritrovare quella verve che ai tifosi è piaciuta nelle prime giornate. Modulo a parte.

INNESTI

Se Asta dovesse proseguire con il 3-5-2, il primo movimento di mercato sarà sicuramente quello di un esterno sinistro. Pietrantonio e Diallo sono ormai stati da tem-

IL DEFINITIVO RITORNO AL 3-5-2 CONDIZIONERA' LE SCELTE NEL PROSSIMO CALCIOMERCATO



po bocciati: ai due giocatori di ruolo sono stati preferiti Varas ed in un'occasione addirittura De Grazia. Il tecnico ha probabilmente percepito delle lacune in fase di non possesso, ma tra i due chi ha più chance di restare è Pietrantonio. Modulo a parte, l'attacco è l'altro reparto su cui si concentrano le attenzioni della dirigenza. Ma rinforzarlo non sarà così semplice per via dei contratti in essere e per una nota disponibilità limitata da parte della società. Per quanto riguarda alcune voci su un presunto interessamento per Sforzini, sono al momento destituite di fondamento anche per i molti problemi fisici dell'atleta.

Anja Cantagalli
© RIPRODUZIONE RISERVATA